



Un momento della presentazione del romanzo

Angela Bubba e il romanzo "La casa"

Scrittrice di classe che non dimentica gli studi all'UniCal

Gaetano Santandrea*

Una volta alle cinque della sera si sorseggiava il the. Oggi agli albori degli anni Dieci del nuovo secolo, si presentano libri. È quanto avvenuto nell'aula Filologia 8, dove è stato presentato il romanzo "La Casa" (Elliot Edizioni), scritto dalla giovane scrittrice crotonese Angela Bubba, solo ventuno anni ma un talento e una bravura che la candidano già ad essere uno dei punti di forza del panorama letterario calabrese e nazionale. L'incontro dibattito, organizzato dall'Associazione Culturale Onlus "Il Sileno", è stato moderato e introdotto dal presidente Francesco De Pascale e dal vicepresidente Battista Liserre. È seguito l'intervento del Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia, Raffaele Perrelli, che ha ricordato «quanto poco leggano gli studenti e come quel poco sia legato ad obblighi scolastici», augurandosi che «il romanzo della Bubba possa essere non solo motivo d'orgoglio per la Calabria, ma anche uno stimolo importante per tutti gli studenti a guardare al libro con più fiducia e meno opportunismo». È stata poi la volta di Vito Teti, direttore del Dipartimento di Filologia, e Giuseppe Lo Castro, docente di "Letteratura italiana moderna e contemporanea", i quali hanno proposto un'interessante analisi del volume. Felice di non trovarsi almeno una volta nella vita di fronte al solito «polpettone in salsa calabrese fatto d'ammazzamenti e 'ndrangheta», Teti ha messo in risalto il carattere innovativo del libro «non solo dal punto di vista linguistico, ma anche perché proiettato in quell'universo

intimo e personale, seppur oggi così instabile e trascurato che è la casa, sottolineandone l'indiscutibile valore antropologico. Un valore da riscoprire ed apprezzare - ha concluso - attraverso pagine che sanno d'antico e di nuovissimo». Per Lo Castro il romanzo risulta «ricco di memorie antiche ma rielaborate attraverso una lingua scoppietante e vertiginosa, che dà corpo ad una trama volutamente lenta, studiata nel minimo dettaglio, eppure perfettamente consapevole e presente a se stessa». L'autrice, alla fine, ha risposto a numerose domande. Prima di trasferirsi all'Università "La Sapienza" di Roma, la Bubba studiava "Lettere classiche" all'UniCal. Ha vinto il Premio Verga nel 2006, con il racconto "Il matrimonio", scelto dalla giuria composta dallo scrittore Vincenzo Consolo e dai docenti universitari Romano Luperini, Nicolò Mineo e Attilio Monista. È arrivata seconda all'edizione del 2007 del Premio Campiello Giovani e, l'anno successivo, al Premio Italo Calvino.

"La Casa", il suo primo romanzo, rivela una scrittura antica, ma nello stesso tempo vitale ed energica. Angela attualmente cura anche la sezione di recensioni di libri e romanzi, "Eureka book", del periodico "Il Sileno". Il suo romanzo è in concorso anche al Premio "Tropea". Venerdì scorso è stata ospite del programma "Cominciamo bene", condotto da Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati su Rai Tre e ha fatto emergere la consapevolezza che «il valore dei docenti dell'UniCal non l'ha ritrovato altrove».

***Studente di Lettere Moderne**